

Nel programma di governo scuola anche a giugno e uno sprint sui vaccini

Il premier incaricato punta anche a riforme radicali per fisco, burocrazia e giustizia civile
Nei colloqui si delinea uno schema basato su europeismo, atlantismo e ambientalismo

di Concetto Vecchio

ROMA - L'agenda Draghi è pronta. Un governo «convintamente europeista» che punta su crescita, scuola, vaccini. E tre super riforme: pubblica amministrazione, fisco, giustizia civile. Ieri pomeriggio, incontrando i piccoli partiti del Parlamento nel secondo giro di consultazioni, il premier incaricato ha cominciato a svelare il suo programma.

La prima priorità sono i vaccini. La campagna vaccinale è stata definita «l'emergenza più imminente». Draghi ai suoi interlocutori ha citato l'immunizzazione di massa attuata a tempo di record in Gran Bretagna, dove risultano già messi in sicurezza 11 milioni di cittadini, contro il milione e centomila in Italia. La campagna qui da noi va quindi intensificata. Occorre lavorare sulla logistica e sulla produzione, prevedendo maggiori investimenti sulla medicina territoriale.

C'è poi il lavoro. Nei suoi colloqui Draghi ha usato, in questo contesto, spesso la parola protezione. Proteggere i lavoratori con misure di sostegno, perché la ripresa ci sarà, ma sarà lenta. E il blocco dei licenziamenti scade a fine marzo. Protezione del ceto medio come antidoto al populismo, per non incorrere insomma negli errori del passato. Il lavoro, ha aggiunto, lo creano le imprese, ribadendo un principio liberale, ma in questo momento il tessuto produttivo è ancora troppo fragile e va sostenuto. Il ragionamento vale anche per le banche. Lo Stato inoltre dovrà fare ripartire gli investimenti pubblici. I cantieri vanno sbloccati. «Creare lavoro con le grandi infrastrutture», ha riferito all'uscita il pensiero del premier incaricato il senatore del Psi Riccardo Nencini. Draghi domani vedrà a Montecitorio le parti sociali, incontrando i vertici di Cgil, Cisl e Uil, come aveva peraltro annunciato una settimana fa al Quirinale.

Capitolo scuola. Un messaggio alle famiglie: il calendario scolastico va rivisto. Si valuta di allungarlo di un mese, tenendo le aule aperte sino alla fine di giugno. Ha fatto notare che siamo il Paese che più di tutti in Europa le ha tenute chiuse. «I nostri studenti hanno perso troppe lezioni», ha giustificato la sua proposta. L'altra idea è di potenziare il corpo docenti con l'obiettivo di arrivare alla ripresa di settembre senza l'annoso problema delle cattedre vacanti. La difesa dei giovani è stato negli ultimi anni un tema ricorrente nei discorsi pubblici dell'ex presidente della Bce. Dell'importanza dell'istruzione

Più investimenti sulla medicina territoriale e molta attenzione anche a proteggere i lavoratori

ne ha parlato spesso negli ultimi anni. «La scuola è un punto prioritario. Il presidente ha sottolineato il disagio di apprendimento e anche psicologico che gli studenti hanno subito in questi mesi», ha spiegato Alessandro Fusacchia, del Centro democratico, dopo il colloquio con il premier incaricato.

Draghi si presenta alle delegazioni senza l'ausilio di staff o assistenti. È asciutto, fattuale. Ha messo con tutti in chiaro qual è la cor-

nice del suo agire, non ha nascosto minimamente la sua identità culturale. I suoi valori si possono riassumere in tre parole chiave: europeismo, atlantismo, ambientalismo. Tre cardini che hanno connotato il settennato di Sergio Mattarella. «Draghi è arrivato a mettere sul tavolo la questione di un bilancio comune europeo», ha detto Nencini. Draghi, è emerso dai colloqui, potrebbe spendere il proprio capitale politico sui tavoli europei per arrivare agli eurobond permanenti e a una capacità fiscale europea. «Dotare il bilancio delle risorse necessarie per la mutualizzazione del debito buono», ha spiegato Bruno Tabacchi, che lo conosce da 40 anni.

Le tre riforme dello Stato sono figlie anche di una richiesta di Bruxelles. La riforma delle riforme è quella della pubblica amministrazione. Affiancata a quella del fisco, e della giustizia civile. Notoriamente tre storiche debolezze italiane.

«Con Draghi l'Italia si candida a essere un Paese guida in Europa. Finora ad ogni vertice ci si chiedeva che dirà La Merkel? Che dirà Macron? Vedrete che ora ci si chiederà che dice Draghi. Sta cambiando tutto», si dice sicuro Tabacchi. Ha spiegato Manfred Schullian delle minoranze linguistiche: «Draghi ha parlato tanto dell'ambiente, del lavoro e delle imprese, e ha detto che bisogna evitare di erogare contributi a fondo perduto, ma bisogna finanziare le imprese per consentire loro di poter riprendere l'attività».

Oggi il secondo giro di consultazioni si concluderà con i partiti maggiori, Pd, M5S, Leu, Italia viva, Forza Italia, Lega. Il metodo sarà lo stesso. A quel punto si può ipotizzare lo scioglimento della riserva tra mercoledì pomeriggio e giovedì. Draghi salirebbe al Quirinale per dire al Capo dello Stato che accetta l'incarico. A quel punto si lavorerebbe alla nomina dei ministri, un tema che non viene affrontato nei colloqui con le delegazioni, e che viaggia per canali più riservati. Il giuramento dei ministri nel salone delle Feste al Quirinale potrebbe avvenire venerdì. A seguire si terrà il passaggio delle consegne a Palazzo Chigi, con l'uscita Giuseppe Conte, e la prima riunione del Consiglio dei ministri con all'ordine del giorno la nomina del sottosegretario alla presidenza del Consiglio. La fiducia delle Camere tra lunedì e martedì. Il governo Draghi nascerebbe prima al Senato, e poi alla Camera.

Le emergenze Più professori e più investimenti

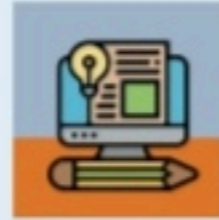


Vaccini

Sono la priorità assoluta. Mario Draghi ha citato ai suoi interlocutori la campagna vaccinale a ritmo spinto sostenuta dalla Gran Bretagna. Per ottenere nel minor tempo possibile l'immunità di gregge bisognerà intervenire su produzione e logistica

Scuola

Il premier incaricato ha fatto notare che l'Italia è il paese che più di tutti in Europa ha tenuto le aule chiuse. Fra i possibili interventi l'allungamento dell'anno scolastico fino a fine giugno e il potenziamento del corpo docenti



Lavoro

Le linee guida dei possibili interventi governativi dovrebbero riguardare misure di protezione per i lavoratori e per il ceto medio, sostegno alle imprese e alle banche e investimenti pubblici in grado di riavviare le grandi opere e creare occupazione

Le riforme Servizi digitali e tempi certi per i processi

Pubblica amministrazione

L'eccesso di burocrazia e la lunghezza delle procedure frenano lo sviluppo del Paese. L'Europa chiede di intervenire nella pubblica amministrazione. Fra gli interventi più urgenti la digitalizzazione dei servizi e la riqualificazione dei dirigenti



Fisco

La Ue ha indicato da tempo come l'Italia dovrebbe mettere mano alle regole fiscali: oltre a una semplificazione di norme sempre più complicate, occorre diminuire i carichi fiscali su produzione e persone, aumentando le tasse sulle rendite

Giustizia civile

Tra le richieste dell'Europa la riforma del settore giustizia. In particolare, viene chiesta una revisione dei tempi della giustizia civile: garantire che le cause si chiudano in tempi brevi è un punto fondamentale per assicurarsi investimenti stranieri



dopo i colloqui con i rappresentanti dei partiti



Totoministri Le carte del premier per i dicasteri chiave

Daniele Franco
Direttore generale della Banca d'Italia, potrebbe andare all'Economia



Marta Cartabia
Ex presidente della Consulta potrebbe andare alla Giustizia



Antonella Polimeni
È la rettrice della Sapienza di Roma, è tra i candidati all'Università

